

Azione!

Le star ci mettono la faccia,
gli studenti firmano il film
Da lunedì via alle riprese

Le location

Da Porta Ticinese a via Sciesa da via Cirillo a San Cristoforo: scenari urbani per storie d'amore e avventure surreali

Sognando il cinema

La settimana prossima in diverse zone della città, autori e registi giovanissimi si cimentano con tre cortometraggi per il progetto Film Factory Italia

Milano col cuore in mano? C'è del buono anche nell'ambiente del cinema, perché guarda con interesse ai giovani e offre loro la possibilità di lavorare con nomi celebri del nostro grande schermo. Registi e attori del calibro di Silvio Soldini, Alba Rohrwacher, Cristiana Capotondi, Paolo Rossi, Pia Langerberth, Alessandro Roja (il Dandy della serie cult «Romanzo criminale»), Silvia Annichiarico saranno coinvolti nelle strade della metropoli per sei giorni, dal 15 al 20 aprile, nella realizzazione di tre cortometraggi affidati a giovanissimi studenti del progetto Film Factory Italia, gestito da OffiCine-led-Anteo spazioCinema, «Ciak» e Disa-

ronno. Sembra un miracolo, eppure si è trasformato in una bella realtà, che dà speranza a chi oggi scommette sul suo futuro puntando al cinema. Con il particolare non secondario, che tutto è stato concesso agli studenti senza che abbiano dovuto sborsare un euro per diventare padroni di un set. Opportunità che fa del progetto un fiore all'occhiello della milanesità nel mondo, in collaborazione con Film Commission Lombardia: essere poco più che ventenni, e poter dire «Azione!», è già un risultato ragguardevole, a cui si aggiunge la sicurezza della visibilità, perché i lavori verranno portati alla prossima edizione del «Ciak d'oro», a giugno, e presentati al pubblico dall'Anteo.

Altra curiosità dell'iniziativa è lo scambio «alla pari» fra filmmaker alle primissime armi e attori affermati. Questi ultimi potranno dare suggerimenti preziosi e intervenire durante i ciak. Insomma una bella esperienza collettiva, che suona come un monito alla solidarietà in un ambiente spesso molto competitivo come quello del cinema.

Gli autori dei film sono 15, cinque all'opera per ogni titolo. Dieci sono italiani e cinque stranieri, da Colombia, Irlanda, Messico, Bulgaria e Giappone. Per questi ultimi, sbarcati a Milano in gennaio, c'è stato subito un corso intensivo di lingua, per entrare poi nel laboratorio formativo, sotto la guida di Soldini, e con un team di docenti fra cui l'attore Pierfrancesco Favino, lo sceneggiatore Marco Petteenello, e l'autore televisivo di «Zelig», Paolo Borracetti. Per chi nei prossimi giorni volesse

dare un'occhiata ai set, ecco le location dove poter vedere le troupe al lavoro: in corso di Porta Ticinese e in via Cirillo (vicino all'Arena), Cristiana Capotondi è protagonista di «Hands» di Maria Guidone, Nora Housseyn, Sebastiano Luca Insinga, Sara Scamarcia, e Yuko Ishii. Si racconta la storia di Veronica, fioraia, e di un amore a cui viene negata la maternità.

In via Sciesa, al civico 3, si svolgono invece traslochi al centro di «18 mq» di Andrea Ferrante, Davide Potente, Lorenzo Terenzi, Elisabetta Viganò, e Fernanda Gutierrez, interpretato da Alessandro Roja, e Pia Engleberth. Più complesso, e a volo d'angelo, il lavoro dei set di «Free Go» di Raffale Di Bello, Jurij Magoga, Habib Maglioni Martinez, Julie Kavanagh, e Giulia Palladini, surreale viaggio di chi si ritrova a vagare per Milano con un frigorifero, incontrando ex ragazze (Alba Rohrwacher), sapidi rigattieri (Paolo Rossi) e zie (Silvia Annichiarico). Il corto si snoda in 25 itinerari, che partono da via Bezzacca, per spostarsi all'Alzaia Naviglio Grande, poi in piazza Duomo, e con finale in via San Cristoforo.

Giancarlo Grossini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alba Rohrwacher



«Non vedo l'ora di fare l'arrabbiata!»

«Conoscevo già la struttura del progetto e avevo partecipato insieme a Giorgio Diritti a un intenso seminario con gli studenti dello Ied, un paio di anni fa, quindi la proposta di entrare nel cast del corto "Free Go", mi ha subito incuriosito», dice Alba Rohrwacher, fiorentina, classe 1979, due David di Donatello, un Nastro d'Argento, il Pasinetti come miglior attrice a Venezia per «La solitudine dei numeri primi», presto sugli schermi nell'esordio nel lungo di Emma Dante, «Via Castellana Bandiera». Ha accettato subito la proposta milanese? «Come no, il copione era così ironico, e surreale. E poi il personaggio della ex mi darà la possibilità di interpretare un'arrabbiata all'ennesima potenza. Dare una mano ai giovani che si affacciano al mestiere del cinema, è una bella opportunità. Una strada da seguire». (g.gros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristiana Capotondi



«Mi piacciono le sfide e amo le opere prime»

Attualmente sugli schermi come incantevole sposina omicida nel gustoso «Amiche da morire» di Giorgia Farina, Cristiana Capotondi, romana, classe 1980, una carriera cominciata a 13 anni, e densa di successi di pubblico e premi, da Taormina a Venezia, interpreta Veronica, nel corto «Hands». La scelta di girare con studenti alle prime armi non la spaventa: «Mi piace l'idea di lavorare con giovanissimi e l'idea di poterci mettere anche del mio mi ha subito fulminata. Letta la sceneggiatura del corto, non ho avuto dubbi: era troppo bello quel ruolo, che dava spazio alla comunicazione con il corpo e non solo con le battute. Poi, da sempre mi piacciono le sfide, per questo mi butto con le opere prime. Dopo «Amiche da morire», ho girato «La mafia uccide solo d'estate, esordio di Pierfrancesco Diliberto». (g.gros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il regista Silvio Soldini con un gruppo di studenti sul set di via Sciesa